

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretario diocesano è intervenuto, con esito positivo, per far togliere alcune sconosciute figure disegnate col gesso, quindi probabilmente ad opera di studenti in attesa dei treni, sui muri della stazione ferroviaria.

ALBENGA.-

Il Presidente della Giunta diocesana comunica che sono stati nominati rispettivamente Direttore e Consulente Ecclesiastico del Segretariato Moralità il Sig. Caltavituoro Salvatore - presso Pensione "Maria Stella" - Pietra Ligure (Savona) e il M.R. Don Sappa Alessandro - presso Seminario Vescovile di Albenga (Savona). Il Segr.to Centr. si è sollecitamente messo in relazione con i nuovi Dirigenti.

ASTI.-

La direzione del Segretariato Moralità è stata assunta dalla Presidenza della Giunta Diocesana dell'A.C. - Piazza Cattedrale, 2- Asti. Direttamente ad essa dovranno rivolgersi gli Amici per eventuali comunicazioni.

BARLETTA.-

Con la ripresa di un intenso lavoro in tutti i campi di attività relativi alla difesa del costume, il Segr.to annuncia di aver provveduto a completare la sua struttura organizzativa con la nomina degli Incaricati Parrocchiali.

BERGAMO.-

In occasione del convegno annuale dei Delegati Parrocchiali per la moralità il Direttore del Segr.to dioc.no ha tenuto un'ampia ed interessante relazione, nella quale ha fatto il bilancio - veramente lusinghiero - dell'azione svolta ed ha indicato le mete, che devono essere raggiunte ed i "grossi problemi" che "anche una città sana come Bergamo" deve risolvere. Fra le realizzazioni vogliamo sottolineare l'incontro con gli edicolanti col lancio di un concorso per la migliore esposizione. Soltanto due o tre edicole non hanno aderito all'iniziativa, ma evidentemente tutte ne hanno sentito l'influenza, se il Relatore ha potuto affermare: "Grazie a questa azione certe "parate" di figure sconvenienti, almeno nella nostra città, oggi non si vedono più." Segnaliamo anche, vivamente compiacendoci con gli Amici di Bergamo, la segnalazione di 12 infrazioni alla legge che disciplina l'entrata dei minori nelle sale cinematografiche (con una esemplare sanzione), le denuncia di ben 22 locali equivoci e l'assistenza data, con il "Comitato di Bergamo per la Difesa Morale Sociale della Donna", a 123 donne che erano scese o stavano per scendere sui gradini più bassi della dignità umana; nonché l'organizzazione di una vera e propria "campagna antiblasfema". Agli Incaricati Parrocchiali è stato dato un preciso e concreto programma di lavoro ed il Direttore del Segr.to dioc.no ha loro ricordato che le responsabilità del cittadino di fronte al problema del pubblico costume si fondano e derivano dal concetto dell'amore del prossimo e che gli Incaricati parrocchiali devono intervenire non in relazione alla vita privata del signor X o Y, ma solo quando la condotta di questa esce dall'ambito della sua vita privata per invadere e danneggiare i diritti altrui. Il Convegno si è chiuso inviando un caloroso telegramma di solidarietà al Procuratore della Repubblica di Milano per l'opera da lui svolta a tutela della moralità pubblica. Il Convegno ha avuto un'eco interessante in una intervista concessa dall'Avv. Goisis, Direttore del Segr.to, a LA DOMENICA DEL POPOLO, nella quale egli ha avuto occasione di illustrare nuovamente i criteri seguiti nell'azione del Segr.to ed i risultati ottenuti.

CARIATI.-

Il Prof. Raffaele Caruso, Presidente Diocesano, continua a tenere anche la direzione

del Segr.to, con questo indirizzo: Piazza Plebiscito, 6 Cariatì (Cosenza).

CONCORDIA.-

L'indirizzo del M^o Pietro Bagnariol, Direttore del Segr.to dioc.no, va mutato come segue: Via Mameli, 3 - Pordenone (Udine).

CREMA.-

Il Direttore del Segr.to informa di avere stabilito utili e cordiali relazioni con le locali Autorità e con i membri del Comitato Diocesano in ordine alla organizzazione del lavoro da svolgere.

CUNEO.-

Il Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica comunica che sono stati nominati rispettivamente Direttore e Consulente Ecclesiastico del Segr.to Moralità il Rag. Giuseppe Crosetto - Via Statuto, 4 - Cuneo ed il M.R. Don Luigi Varco - Via Caraglio - Cuneo.

FORLÌ.-

In risposta alle segnalazioni di "numerosi lettori", IL RESTO DEL CARLINO del 30/3 ha reso noto che il Questore di Forlì ha impartito rigorosissime disposizioni per stroncare il turpe mercato, che si svolgeva nelle ore notturne in alcune vie, anche centralissime, della città. Il giornale sottolinea l'approvazione con la quale dette disposizioni sono state accolte da parte della pubblica opinione.

GENOVA.-

E' stato costituito un "Comitato Permanente Interdiocesano della Moralità", ordinato a coordinare il lavoro in questo settore delle otto diocesi della Provincia Conciliare Ligure. L'"Esecutivo" di tale Comitato è costituito da un rappresentante per ciascuna delle quattro provincie della regione: Genova, Imperia, La Spezia e Savona. Nella riunione interdiocesana, tenuta a Genova il 18/3, è stato preso in attento esame il problema della moralità durante la stagione balneare dal duplice punto di vista della repressione del malcostume e dell'attività ordinata ad organizzare manifestazioni di interesse artistico-culturale nelle varie località balneari durante l'estate. E' stato deciso di svolgere un'azione comune a tutte le diocesi della Liguria. - In tema di applicazione della legge Migliori, pure preso in esame nella suddetta riunione, il Segr.to Centr. ha creduto opportuno di osservare che, pur andando cauti nella segnalazione e nella denuncia di "pubblicità" che appaiono immorali, non è il caso di subordinare la reazione alla "certezza" del risultato positivo, perchè, così operando, si concede già in partenza molto terreno agli sconsigliati pornografi. D'altra parte, la segnalazione o denuncia di ciò che pur non appare grave o addirittura gravissimo costituisce sempre la documentazione che esiste anche un grado di sensibilità molto elevato. E ciò è positivo agli effetti della "media" cui il Magistrato deve riferirsi per giudicare circa la sussistenza o meno dell'illecito penale.- Il 24/3 è stata tenuta una riunione anche dei Delegati per la Moralità delle Opere della Consulta deliberando, tra l'altro, di dare larga diffusione ai recenti documenti, che trattano del problema della moralità: il discorso di S.Em. il Card. Arcivescovo, tenuto il 29/1 nella Cattedrale di San Lorenzo, la Comunicazione della Conferenza Episcopale Italiana in data 20/3 sulla immoralità dilagante nel cinema e la Lettera Pastorale per la Quaresima 1961 di S.Em. il Cardinale Arcivescovo.

GUBBIO.-

Il Segr.to dioc.no per la Moralità è diretto dallo stesso Presidente di Giunta Ins. Giuseppe Palazzari, il cui indirizzo è, ora, Via Isonzo, 1 - Gubbio (Perugia).

LARINO.-

L'indirizzo del Prof. Ugo Pietrantonio, Presidente di Giunta e Direttore del Segr.to Moralità, va mutato come segue: Via Nazionale, 11 - Larino (Campobasso).

LIVORNO.-

Il Direttore del Segr.to segnala l'interessante notizia che il locale distributore sottopone spesso le pubblicazioni all'esame dell'Ufficio Stampa della Questura, prima di

distribuirle alle edicole, onde avviene che quelle giudicate incriminabili non sono pure messe in vendita. Riteniamo di poter vedere in questo fatto il frutto di una tenace, intelligente azione di vigilanza sulle pubblicazioni svolta dal Segr.to dioc.no. Lo stesso ha controllato un "avanspettacolo" della Compagnia NINO LEMBO (Vedere rubrica RIVISTA TEATRALE) ed ha segnalato parecchie pubblicazioni (vedere SEGNALAZIONI)

NOVARA.-

La Giunta Dioc.na comunica che nelle visite di leva della Provincia già ci si è attenuti alle disposizioni, di cui la Circ. n°242 e "non si sono avuti a segnalare casi di inconvenienti sia in sede di visita, che nelle manifestazioni proprie dei coscritti stessi".

PALEERMO.-

Ha riorganizzato il Segr.to Moralità, mettendolo in condizioni di funzionare nei vari settori, che interessano la difesa del costume. Non ha cessato tuttavia, anche prima d'ora, di svolgere un'attiva campagna di sensibilizzazione del pubblico attraverso gli organi locali di stampa.

PESCARA.-

Il 14/3 è stata tenuta una riunione dei Delegati parrocchiali per la Moralità, nella quale si sono poste le basi per una efficiente organizzazione parrocchiale in questo settore ed uno stretto coordinamento delle iniziative e si sono studiati i mezzi idonei ad eliminare o, quanto meno, ad attenuare i pubblici scandali.

PERUGIA.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il Dott. Albino Tana, che abita in Via Bartolo, 54 - Perugia.

S.SEVERINO MARCHE.-

L'Ins. Luigi Mancini, Presidente della Giunta Dioc.na, dirige anche il Segretariato Moralità ed il suo indirizzo è Rione di Contro, 296 - S.Severino Marche (Macerata).

TRENTO.-

Il Segr.to dioc.no ha svolto una preziosa attività per la tutela dei minori esposti a gravissimi pericoli morali e l'assistenza a donne e madri, che si trovano in condizioni di particolare bisogno.- Nell'imminenza della visita di leva è stata richiamata l'attenzione dei Rettori dei Seminari locali sulle disposizioni, di cui alla Circ.242.- A ROVERETO si è tenuta una riuscita "Mostra della Pubblicità Cinematografica".

TREVISO.-

Sono stati denunciati i manifesti relativi al film DELITTO IN QUARTA DIMENSIONE, che riproducevano un viso d'uomo in espressione impressionante con le mani tese in avanti (4/4); il viso dell'omicida è stato ricoperto con striscioni. Il Direttore del Segr.to dioc.no ha pure denunciato (27/3) un manifesto dello spettacolo di varietà IL RAMPOLLO, riprodotto delle donne discinte ed in pose sconvenienti; il manifesto è stato ritirato. In seguito a segnalazione dello stesso Direttore, un sottufficiale dei Carabinieri ha ritirato e portato per il loro esame in Procura della Repubblica alcuni esemplari di libri ("gialli" erotici con copertine provocanti e libri a sfondo sessuale) messi in vendita sulle "bancherelle" dell'Ente Nazionale Fiera del Libro.- Richiamiamo l'attenzione degli Amici di tutti i Segretariati sopra la merce esposta - con qualunque etichetta - sulle bancherelle.- Il Segr.to dioc.no si è interessato perchè sia data larga conoscenza delle disposizioni relative alla visita medica dei coscritti.- Ad analoga richiesta il Segr.to Centr. informa che circa la stampa per ragazzi esiste una speciale disposizione di legge e precisamente l'art.14 della legge 8/2/948, n°47, riportato alle pagg. 321-323 della GUIDA.

VENEZIA.-

Una signora, attiva e zelante collaboratrice del Segr.to dioc.no, compie l'utilissimo lavoro di segnalare volta per volta ai vari Commissariati di P.S. i divieti relativi ai

film, che vengono proiettati nei cinema compresi nella loro zona e risulta che la segnalazione è assai gradita e dà risultati positivi. Esempio da imitare.

VERCELLI.-

Il Segr.to dioc.no, per mezzo del giornale L'EUSEBIANO (23/3) ha richiamato l'attenzione dei Segr.ti parrocchiali sulla legge relativa alle pubbliche affissioni.

VERONA.-

Il "Comitato per un costume civile e cristiano" ha inviato al Sottosegretario Helfer una protesta per i film IO AMO, TU AMI e AMERICA DI NOTTE. Il rilascio del "nulla osta" per questo secondo è addirittura incomprensibile, giacchè esso proietta - in tutta Italia - molte delle scene che sul palcoscenico del Teatro "Arlecchino" a Roma si ritennero illecite e ne hanno giustamente provocato la chiusura.

NOTIZIE DALL'ESTERO

AUSTRIA.-

I problemi morali della Radio e della Televisione: L'OSSERVATORE ROMANO del 15/4 ha da Vienna che S.E. Mons. Laszlo, incaricato alla Conferenza Episcopale Austriaca del cinema, della radio e televisione, ha celebrato un Pontificale, a cui hanno partecipato numerosi collaboratori della Radio e Televisione. Nel suo discorso egli ha messo in rilievo l'atteggiamento positivo della Chiesa di fronte a tali mezzi di informazione culturale, che costituiscono un importante problema morale, dalla cui giusta soluzione dipende il concetto della libertà. Esistono tre peccati contro la libertà: sopprimerla, abusarne ed essere vili per farne uso. L'ultimo peccato è dovuto alla paura di assumersi la responsabilità. Nelle leggi morali e di coscienza non si può far a meno della responsabilità, ciò che deve essere un comandamento per tutte le istituzioni culturali dell'ora attuale. Il fatto che per il Concilio Ecumenico è stata eretta una particolare Commissione per la Stampa, Radio e Televisione, documenta come la Chiesa consideri importanti tali istituzioni.

BELGIO.-

La gioventù belga chiede misure contro l'immoralità: La federazione belga della gioventù operaia cristiana ha lanciato un manifesto diretto principalmente ai rappresentanti del governo, per ribadire le attuali aspirazioni della gioventù lavoratrice. Il documento chiede tra l'altro una serie di misure atte a migliorare la protezione morale della gioventù; un rafforzamento delle misure giudiziarie contro il pericolo di certi spettacoli e, al tempo stesso, un concreto aiuto dello Stato ai movimenti ed ai gruppi incaricati dell'educazione della gioventù.

STATI UNITI D'AMERICA.-

Contro la pornografia: Un giovane avvocato di Cincinnati ha con altri amici dato mano ad un vigoroso piano di bonifica, prendendo di mira soprattutto la stampa pornografica diffusa in maniera allarmante fra i giovani. Valorosi magistrati assecondano il suo piano, applicando severamente la legge ed incriminando i produttori e gli spacciatori di pubblicazioni pornografiche. Nel magazzino centrale di uno dei maggiori distributori di giornali e riviste dello stato dell'Ohio sono stati rinvenuti e sequestrati non meno di sedicimila esemplari di riviste pornografiche, di illustrazioni oscene e di libri trattanti espressamente delle peggiori perversioni sessuali. Nel processo che ne seguì il giudice di Cincinnati disse tra l'altro: "Questi commercianti di oscenità non fanno che appellarsi ai diritti costituzionali (come ... da noi, dunque!). Ma nè le leggi dello Stato, nè quelle federali riconoscono alcun diritto alle pubblicazioni di questo genere. Qui non si tratta di esercitare la censura, ma di imporre il rispetto della legge". - E' interessante sapere che una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti ha definito "oscena qualunque pubblicazione che tratti argomenti sessuali in modo tale da sovraccitare l'istinto".

SVIZZERA.-

Echi della notificazione della Conferenza Episcopale Italiana sul problema del cinema:

Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI

IL GIORNALE DEL POPOLO di Lugano nell'articolo di fondo del 27/3 ha riportato e commentato ampiamente il documento della Conferenza Episcopale italiana sulla produzione cinematografica, affermando che "l'instancabile opera di orientamento, di guida e di difesa chiesta agli educatori, ai sacerdoti ed ai religiosi in Italia deve essere tradotta in atto anche fuori dei confini della vicina nazione, dovunque il cinema minaccia, con la sua potente suggestione messa al servizio di una cattiva causa, l'integrità morale di un popolo ed il suo costume cristiano".

LA VOCE DEI NOSTRI PASTORI

IL CARD. LERCARO PER LA SALVEZZA DEL VALORI MORALI.-

Prendendo parte ad un rito di riparazione a un "ignobile sacrilegio" nella Chiesa parrocchiale di Crespellano ha definito l'episodio, del quale era stato protagonista un giovane, "un duro ammonimento per tutti" e si è chiesto accoratamente: "Come s'è creato intorno a questi nostri ragazzi, che si affacciano appena alla vita - un clima di perversione delle idee e del costume, in cui hanno trovato tanto facile lo sbandamento, si da giungere a tali estremi, che, appena avvertitili, ne sono essi stessi rimasti sbalorditi e terrorizzati? E chi ha creato questa atmosfera di sensualità precoce e procace, di svalutazione dei valori più sacri - il culto, le realtà divine, la famiglia, il matrimonio, l'amore, l'innocenza

"Non sono forse, con la predicazione ampiamente irreligiosa e antisociale le facili esibizioni scandalose degli spettacoli, la sopravvalutazione del denaro, l'aver messo, praticamente, sullo stesso piano il matrimonio e il concubinato, l'adulterio e la fedeltà, il divorzio e il rispetto ai sacrosanti doveri della famiglia; anche se questo s'è fatto per il fatuo sorriso d'una diva o i muscoli di un atleta?".

"Non possiamo - ha concluso il Card. Lercaro - condannare come soli colpevoli questi nostri figli. Tutti abbiamo cooperato a queste fatali distruzioni, se non attivamente, almeno non reagendo con energia. E' necessario che riprendiamo con umana e cristiana sincerità il senso consapevole della missione che ogni generazione ha nei confronti delle generazioni che salgono e, senza indulgere a pigrizia spirituale, a calcolati egoismi, a pregiudizi di ambiente, a pretesa affermazione di una libertà che è solo licenza di fare il proprio comodo e difendere il proprio lucro, creiamo con un senso deciso e virile di responsabilità il clima umano e cristiano in cui siano salvi, anche per i più deboli, i supremi valori della vita individuale e collettiva".

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI OSCENI.-

"L'erroneo convincimento dell'agente in ordine alla visibilità o accessibilità del luogo in cui viene commesso il fatto previsto dall'art.527 c.p. non esclude la punibilità, ai sensi dell'art.47 c.p., quando l'allegato errore non investa la percezione delle caratteristiche del luogo stesso".

Così la III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 17/10/1959.

CINEMATOGRAFO.-

Autodisciplina cinematografica? IL QUOTIDIANO del 13/4 sintetizza un articolo pubblicato ne LA CIVILTÀ CATTOLICA, nel quale il P. Baragli dimostra che un'autodisciplina, al posto di una censura statale, è praticamente irrealizzabile.

Blasetti e il cosiddetto "amore": Il Regista Blasetti, lasciando i temi di carattere storico, per IO AMO, TU AMI..., si è ispirato anche lui alla facile cronaca scollacciata dello "spogliarello", dei balletti di Moisseev, delle ragazze in bikini, ecc. Queste sono, secondo L'AVANTI! del 2/4 le fonti di "ispirazione", che il giornale si guarda bene dal deplorare.

Il film LABBRA ROSSE sequestrato: IL GAZZETTINO DEL LUNEDI' (20/3) ha da Milano che il film LABBRA ROSSE, distribuito dalla Dino De Laurentis cinematografica, è stato sequestrato per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica in base all'art.528 c.p.

MANIFESTI.-

Relativo al film DELITTO IN QUARTA DIMENSIONE (vedere alla voce Treviso).

Relativo allo spettacolo di varietà IL RAMPOLLO (come sopra)

PROSTITUZIONE.-

Esercizio di casa di prostituzione: La Sez. Fer. della Corte di Cassazione in data 6/ agosto 1960 ha dettato le seguenti norme:

Sull'aggravante della pluralità delle persone offese: La circostanza aggravante inerente alla pluralità delle persone offese (art.4 n. 7 della legge 20 febbraio 1958 n.75) è applicabile alla ipotesi delittuosa di cui all'art.3 n.1 della legge 20 febbraio 1958 n.75 (esercizio di casa di prostituzione), giacchè l'estremo di "casa di prostituzione" sussiste anche se a prostituirsi sia un solo soggetto".

Sull'attività del procacciatore: Chi interessatamente procaccia le persone per i convegni in una casa di prostituzione concorre nel delitto previsto e punito dall'art.3 n.1 della legge 20 febbraio 1958.

Sulla mancanza di attrezzatura: Per integrare gli estremi di una casa di prostituzione, ai fini del delitto p. e p. dall'art. 3 n.1 della legge 20 febbraio 1958 n.75, non si richiede la particolare attrezzatura dei prostiboli che erano tollerati, previa dichiarazione della Autorità di P.S. ai sensi dell'abrogato art.190 T.U. delle leggi di P. S., sotto l'impero della legge precedente. In proposito, anzitutto, non è di ostacolo il disposto dell'art.2 della legge del 1958, posto che tale norma, nel riferirsi soltanto alle menzionate case già tollerate, è disposizione di carattere transitoria che ha lo scopo di stabilire il termine di chiusura delle stesse. In secondo luogo, l'interpretazione contraria frusterebbe proprio l'applicazione della nuova legge, giacchè farebbe sfuggire ai rigori della legge penale l'apertura delle case clandestine di meretricio.

Sulla nozione di casa di prostituzione: In relazione al reato di cui all'art.3 n.1 della legge 20 febbraio 1958 n.75, la nozione di casa di prostituzione, in difetto di definizione legislativa, va intesa, con interpretazione necessariamente estensiva in rapporto alle finalità rigorose della legge stessa, in riferimento ad ogni luogo (casa, capanna, tenda, pagliaio, ecc.), in cui abitualmente sia esercitata la prostituzione. Al riguardo, non è richiesta necessariamente una pluralità di persone che si prostituiscano nè è condizione che esse ivi dimorino, potendo le stesse recarvisi intervallatamente per i loro turpi congressi.

La III.a Sezione della stessa Corte in data 26/11 ha fissato in merito la norma che "la nozione di "casa di prostituzione" secondo il sistema della legge n.75 del 1958 non coincide con quella di "locale di meretricio" adottata negli artt. 190 e segg. del T.U. della legge di P.S. del 1931".

Nozione di induzione di minore alla prostituzione: La III.a Sezione della Suprema Corte con sentenza 30/5/1960 ha dettato la seguente norma: "Perchè possa configurarsi la induzione di una persona minore alla prostituzione, punibile secondo le disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 della legge 20 febbraio 1958 n.75, è necessario che il soggetto attivo determini una notevole alterazione nella sfera psichica della minore, influenzando negativamente sulla sua libertà sessuale; e un tale risultato presuppone nel soggetto passivo un grado minimo di maturità psichica che consenta di percepire gli effetti della corruzione e di avvertire il carattere libidinoso di determinati atti".

Sfruttamento di prostitute: applicabilità della misura di sicurezza detentiva: La III. Sezione della stessa Corte in data 7/6/1960 ha sentenziato che "La norma dell'art.538 c. p. deve ritenersi tuttora in vigore, non essendo stata espressamente abrogata dalla legge 20 febbraio 1958 n.75 ed essendo d'altro canto pienamente compatibile con la nuova disciplina della materia. Alla condanna per il delitto di sfruttamento di prostitute deve pertanto essere aggiunta, ai sensi del citato art.538, la misura di sicurezza detentiva".

Sfruttamento di prostitute: aggravante della pluralità delle persone offese: La Sez. Fer. della Corte di Cassazione con sentenza in data 6/8/1960 ha dettato: "La circostanza aggravante inerente alla pluralità delle persone offese (art.4 n.7 della legge 20 febbraio 1958 n.75) è applicabile alla ipotesi delittuosa di cui all'art.3 n.1 della legge 20 febbraio 1958 n.75, essendo intuitivo che lo sfruttamento di una sola prostituta si

differenza dallo sfruttamento di più prostitute.

PUBBLICAZIONI CONTRARIE ALLA PUBBLICA DECENZA.-

Obbligo del rivenditore di esaminare il contenuto delle pubblicazioni: Con sentenza in data 26/1/1960 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha dettato la seguente norma: "I rivenditori di qualunque genere di pubblicazioni hanno l'obbligo di accertare preventivamente che il materiale da essi esposto in vendita abbia carattere indecente: tale controllo, pur non dovendo necessariamente spiegarsi sino all'esame dettagliato ed integrale della pubblicazione - esame reso impossibile dal numero delle pubblicazioni in commercio - non può neppure esaurirsi nella considerazione dell'aspetto esteriore della pubblicazione stessa, ma deve giungere, non ostandovi alcuna difficoltà apprezzabile, quanto meno all'esame dei titoli e delle figure più appariscenti (massime affermate con riferimento alla fattispecie di cui all'art.725 c.p.).

PUBBLICITA'.-

Pasqua pubblicitaria: Con questo titolo nel numero di Pasqua de L'OSSERVATORE ROMANO leggiamo: "Notti violente"; "notti proibite"; "antologia dell'amore"; "episodi violenti e selvaggi"; "dramma ed avventura"; "femmina e bambina"; "la mafia si offenderà"... ecco delle didascalie che puntualizzano le inserzioni pubblicitarie all'interno delle pagine dei giornali.

Di un film si dice che illustrerà e svelerà le notti americane, suggestivamente informando delle abitudini di vita nelle ore in cui la saggia natura tace e riposa; una vita che ama quelle tenebre nelle quali anticamente erano attivi solo i criminali; un'avventura la quale delle 24 ore sceglie quelle attualmente di spettanza agli oziosi eccentrici... Quale utile insegnamento!

Di altri film il titolo è: "l'adulterio è facile"; "il sicario"; "gli spostati"; "odissea nuda"; "l'onorata società" e andate dicendo in una galleria di incomparabile virtù a rovescio.

E' Pasqua. I giornali aumentano le pagine e la pubblicità inonda. E' naturale che la parte del leone la faccia il cinematografo. Ma certe ostensioni figurative e di testi (a farlo apposta oggi particolarmente caricate e impudenti) che sempre ci sembrano sconceranti, in queste ore diremmo che rasentano il sacrilegio. Ma si dirà che la "cultura" ha i suoi diritti.

RIVISTA TEATRALE E AVANSPETTACOLO.-

Dell'avanspettacolo della Compagnia NINO LEMBO, ben noto per la volgarità delle sue trovate, da segnalare la seguente battuta: In occasione della presentazione delle balle-rine viene dato un nome ad ognuna di esse. Una viene chiamata "sole" e, quando passa, il presentatore dice: "Anche la torre di Pisa, quando viene investita da questo sole, ririzza". (Dalla relazione del Segr.to di Livorno.

SPETTACOLO.-

Censura e cultura: Per la ridicola "battaglia per la libertà e l'arte" (come se fosse arte... un'esposizione di panni sporchi o del contenuto di una pattumiera) e la conseguente accusa ai cattolici di essere contro l'arte, che stanno conducendo con uno zelo veramente degno di miglior causa i "sinistri" (L'UNITA' 11/4 e L'AVANTI 15/4), non abbiamo che da ripetere le osservazioni della precedente Relazione alla voce CINEMATOGRAFO.-Censura.

Consensi significativi: Con vivo compiacimento troviamo che altre voci nel campo così detto "laico" si sono trovate d'accordo con ogni persona, che abbia un poco di sensibilità morale e senso di responsabilità, nel deplorare la produzione che in questi ultimi tempi ha infangato gli schermi e le scene. Per esempio il GIORNALE D'ITALIA col titolo quanto mai espressivo "L'Italia dei letti disfatti" ha messo a nudo la volgarità, oltre tutto, della suddetta produzione. E il CORRIERE DELLA SERA del 5/4 chiude l'articolo di fondo a firma Panfilo Gentile con queste parole: "Oggi, per quanto riguarda il nostro Paese, non possiamo farci molte illusioni su un'auto-censura, che automaticamente eliminerebbe il problema delle censure governative. Per influssi vari, generalmente di origine letteraria e di imitazione, sembra che la nostra produzione cinematografica ed in mi-

sura minore quella teatrale, si siano messe al seguito di un decadentismo pervertito e si
nistro, che è contrario alla sana natura del nostro popolo ed all'attaccamento che esso pro
fessa per i valori tradizionali.

E' strano e penoso che gli ambienti ufficiali, che pure dovrebbero essere particolarmente
sensibili come cattolici ad una severa difesa della morale, abbiano avuto timidezze ed
indulgenze, che sono servite solo a rendere sempre più temerarie le sfide contro il senti-
mento pubblico. Se non ci fosse stato il procuratore della Repubblica di Milano, che ha e-
sercitato tacitamente un richiamo anche alle autorità politiche, nessuno si sarebbe reso
interprete del disgusto e della stanchezza della grande maggioranza degli italiani per gli
spettacoli nauseanti, imposti dagli aberranti circoli decadenti, dall'indifferentismo morale
degli intraprenditori e dalle debolezze del Governo.

Ed, infine, a questa congiura contro la moralità e contro il buon gusto sono intervenu-
ti anche i comunisti, che hanno stipulato una ibrida alleanza con le tendenze più spericola-
te dei nostri romanzieri, sceneggiatori, commediografi e registi, in nome di una libertà di
pensiero che essi riconoscono solo alla maniera di Veuillot".

STAMPA.-

Indicazioni obbligatorie sugli scritti riprodotti con ciclostile: La III.a Sez. della Cor-
te di Cassaz., con sentenza 14/5/60, ha dettato la seguente norma: "La nozione di stampa e
di stampato viene dall'art.1 della legge 8/2/48 n.47 messa in relazione col processo tec-
nico di formazione che è caratterizzato dalla possibilità di riproduzione rapida in un nu-
mero non determinato di copie uguali ottenute con qualsiasi mezzo meccanico o fisico-chimi-
co; in tale categoria debbono così ritenersi comprese sotto il profilo oggettivo, anche le
produzioni grafiche ottenute mediante ciclostile a nulla rilevando, rispetto alla citata
norma, il fatto che codesto mezzo consente di raggiungere con una stessa matrice un numero
di copie più limitato di quello che si può ottenere con altri mezzi, quali la tipografia e
la litografia. Pertanto le indicazioni prescritte dall'art.2 della citata legge sono neces-
sarie anche per gli stampati ottenuti con l'uso del ciclostile".

Omissione delle indicazioni obbligatorie e indicazione dell'organizzazione politica da
cui provengono gli stampati: La stessa Sez. nella stessa data ha anche dettato: "Agli effet-
ti dell'art.2 della legge 8/2/48 n.47 è irrilevante la circostanza che i vari elementi di
cui la predetta norma prescrive la indicazione sugli stampati si possano facilmente indi-
viduare anche se tale indicazione manchi. La responsabilità per la contravvenzione previ-
sta dalla disposizione sopracitata non viene quindi meno per il fatto che sugli stampati
privi delle prescritte indicazioni sia stata precisata l'organizzazione politica dalla
quale gli stessi stampati provengono.

Varie: L'OSSERVATORE ROMANO (6/4/61) interviene con un magistrale articolo nella pole-
mica con i "sinistri" sull'arte, la libertà e la cultura, illustrando il consetto che per
i comunisti "l'ideale sarebbe che i "poeti" dilettassero servendo; l'essenziale è che ser-
vano; ed in ogni fase della lotta rivoluzionaria il loro posto ed il loro officio sono
segnati" dal partito. L'AVANTI! (stessa data) cerca di rispondere, cavandosela in poche
righe, ma lo fa in maniera pietosa, non senza vilipendere la magistratura.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

A. B. C. n° 13 del 26/3/61, segnalato alla Questura di Roma il 25/3, è stato sequestrato
dalla Procura di Milano il 16/4.

ALTA TENSIONE - RACCOLTA SPECIALE del marzo 61 è stato sequestrato dalla Procura di Mila-
no il 16/4.

OMICIDIO ORA ZERO "I gialli della violenza" è stato sequestrato dalla Procura di Milano
l'8/4/61.

PARADE n°3 del marzo 1961, segnalato alla Questura di Roma il 4/4, è stato sequestrato
dalla Procura di Milano il 16/4.

REAL MEN vol.6 n.2 dell'aprile 61 è stato segnalato alla Quest. di Roma il 10/4/1961.